IL PRINCIPIO DI DISTINZIONE

tra obiettivi civili e militari nel diritto internazionale umanitario e la sua applicazione nei conflitti contemporanei

NICOLÒ BUSSOLATI



Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

IL DIRITTO IN GUERRA



ART. 11 COST.

“

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

IUS AD BELLUM

L’art. 2(4) Carta ONU (eccetto legittima difesa e misure autorizzate dal Consiglio di sicurezza). Anche diritto consuetudinario.

IUS IN BELLO

Convenzioni e Regolamenti dell’Aja, Convenzioni e Protocolli di Ginevra, Trattati specifici, Diritto consuetudinario

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata



UN BILANCIAMENTO INUMANO

Compromesso / bilanciamento tra necessità e interesse militare (politico/statale) e umanità / diritti fondamentali

Il diritto umanitario dà per scontato che in guerra si uccida e si distrugga.

Uccidere un combattente nemico è lecito

Anche la morte di civili (o la distruzione di edifici civili), entro certi limiti, non è di per sé illecita.

Foto: Hussein Jaber per UNRWA · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

IL DIRITTO UMANITARIO



1864

Prima Convenzione di Ginevra 1864: Solferino (soldati feriti)

1907

Regolamento dell'Aja del 1907: divieto di attaccare o bombardare, con qualunque mezzo, città, villaggi e abitazioni non difesi

VUOTO

(proposte)
Guerra aerea: Giulio Douhet: la guerra si vince colpendo le città, fino a spezzare il morale della popolazione

1949

Seconda, Terza (forze armate in mano al nemico), Quarta Convenzione di Ginevra: protegge i civili nelle mani del nemico, nei territori occupati e nei campi di internamento.

BARCELLONA · ROTTERDAM · COVENTRY · LONDRA · AMBURGO · DRESDA · TOKYO · HIROSHIMA · NAGASAKI

Foto: WAFA · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons, elaborata

IL PRIMO PROTOCOLLO ADDIZIONALE (1977)



1977

PROTEZIONE DEI CIVILI

I° **Protocollo Addizionale 1977**

DIRITTO CONSUETUDINARIO

ART. 48

...le Parti in conflitto dovranno fare, in ogni momento, distinzione fra la popolazione civile e i combattenti, nonché fra i beni di carattere civile e gli obiettivi militari, e, di conseguenza, dirigere le operazioni soltanto contro obiettivi militari

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

IL PRINCIPIO DI DISTINZIONE



OBIETTIVO MILITARE

Contributo effettivo all'azione militare

PER NATURA

armi, caserme, depositi, comandi, tutto ciò che le forze armate usano direttamente.

PER IMPIEGO

uso attuale.

PER DESTINAZIONE

uso futuro che se ne intende fare.

PER UBICAZIONE

un ponte, o un incrocio, che di militare non ha nulla ma acquisisce importanza strategica per la posizione.

Vantaggio

La sua distruzione deve offrire, nelle circostanze del momento, un vantaggio militare preciso.

Il morale della popolazione non è un obiettivo militare.

Nel dubbio, un bene normalmente destinato a usi civili si presume civile.

Foto: Yousef Alnono · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata



IL DIVIETO DI ATTACCHI INDISCRIMINATI / A TAPPETO

Dalla distinzione discendono due divieti che in città contano più di tutti.

01

Il primo vieta gli attacchi indiscriminati: quelli non diretti contro un obiettivo preciso, o condotti con armi che non possono esserlo. **Nel maggio 1995 su Zagabria: razzi a grappolo a gittata limite**

02

Il secondo divieto, scritto pensando alla Seconda guerra mondiale: l'articolo 51(5)(a) vieta di trattare come un unico obiettivo più obiettivi militari chiaramente separati e distinti che si trovano in una città. **Bombardamento a tappeto.**

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

PROPORZIONALITÀ



In città gli obiettivi militari stanno in mezzo ai civili

Danni “incidentali” non vietati, ma limitati: no se ci si può attendere un danno **eccessivo** rispetto al vantaggio militare **concreto e diretto previsto**.

PREVISTO

Il giudizio si fa prima, non dopo: ICTY “comandante militare ragionevole” uso delle informazioni disponibili

ECCESSIVO

Proporzionato: no giudizio aritmetico, ma di valore

DIRETTO

Solo il vantaggio è diretto, i danni possono anche essere indiretti

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

PRECAUZIONE



L'articolo 57 chiede a chi conduce le operazioni una **«cura costante»** per risparmiare la popolazione civile. Fare il possibile per risparmiare i civili:

1. verificare che il bersaglio sia davvero militare;
2. scegliere armi e metodi che riducano al minimo il danno;
3. annullare l'attacco se il danno risulta eccessivo;
4. avvertire la popolazione, se le circostanze lo permettono;
5. tra più obiettivi equivalenti, scegliere quello meno pericoloso per i civili.

OBBLIGO DI MEZZI, NON DI RISULTATO

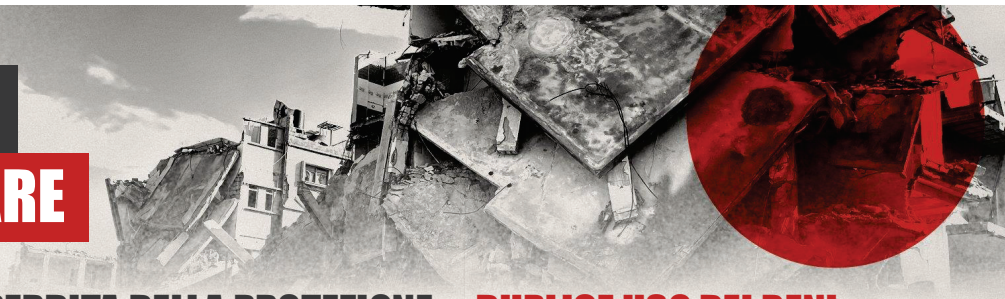
Ma si può verificare: quali informazioni c'erano, quali armi erano disponibili, se l'avvertimento c'è stato e se serviva a qualcosa.

ANCHE PER CHI SI DIFENDE

Le precauzioni valgono anche per chi si difende: non collocare obiettivi militari nei quartieri abitati, allontanare i civili dalle zone di combattimento, non usarli come scudo.

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

IL SOTTILE CONFINE TRA CIVILE E MILITARE



OBBLIGO DI DISTINGUERSI DAI CIVILI

Asimmetria di forza: il gruppo più debole non può competere in uno scontro convenzionale aperto, spesso **opera mescolandosi alla popolazione civile**, **nascondendosi in aree urbane densamente abitate** o **usando infrastrutture civili** (ospedali, scuole, abitazioni) per coprire le proprie attività.

PERDITA DELLA PROTEZIONE

Un civile perde la protezione solo se **partecipa direttamente alle ostilità**, e solo per il tempo in cui lo fa. Nel dubbio, la persona si presume protetta.

DUPLICE USO DEI BENI

Una volta eccezione, è diventato la regola: elettricità, telecomunicazioni, centri dati, satelliti commerciali. **Interdipendenza dei servizi essenziali** (rete elettrica è anche acqua e ospedali). Se in una città, quasi tutto serve anche all'esercito.

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata



CHI SCEGLIE I BERSAGLI?
NEL PRESENTE: L'AI

PALANTIR, MAVEN

2.000→20

Un lavoro che richiedeva duemila analisti ne richiede venti (anche NATO)

IDF

+972 Magazine – fonti anonime interne all'esercito israeliano

GOSPEL

LAVENDER

WHERE IS DADDY

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

GOSPEL

01 / 03



- Gospel: genera bersagli tra gli edifici.
- Ex capo di stato maggiore Aviv Kochavi ***“un tempo a Gaza si producevano cinquanta bersagli in un anno, la macchina ne ha prodotti cento in un giorno”***.
- Tra questi, secondo le fonti, c'erano obiettivi civili colpiti per creare uno shock nella società civile e spingerla a fare pressione su Hamas.

50

bersagli in un anno

100

bersagli in un giorno

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

LAVENDER

02 / 03



- Assegna a quasi ogni abitante di Gaza un punteggio da 1 a 100 sulla probabilità di appartenere a un gruppo armato.
- Gli indici: far parte di una chat WhatsApp con un militante noto, cambiare spesso telefono, cambiare spesso indirizzo.
- La soglia la fissa il comando, abbassata nei giorni in cui mancavano bersagli. Al picco, 37.000 nomi, con un tasso d'errore noto intorno al 10 per cento.
- La verifica umana, racconta un ufficiale, durava circa venti secondi e consisteva nel controllare che il bersaglio fosse un uomo.

37.000
nomi al picco

10%
tasso d'errore noto

20 SECONDI
di verifica umana

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

WHERE IS DADDY

03 / 03



- Seguiva migliaia di persone contemporaneamente, attraverso il telefono, e mandava un avviso automatico quando la persona rientrava a casa. A quel punto la casa veniva segnata come bersaglio.
- Nelle prime due settimane erano stati inseriti nel sistema diverse migliaia di nomi, e un solo ufficiale racconta di averne aggiunti circa 1.200 in un giorno.
- Gli attacchi, secondo le fonti, avvenivano di solito di notte, con tutta la famiglia presente.
- Tra l'avviso e l'attacco potevano passare ore ***"Mi è successo molte volte di attaccare una casa in cui la persona non c'era nemmeno"***.
- A volte il telefono seguito era passato a un parente, che veniva colpito a casa sua con la sua famiglia.

1.200

nomi aggiunti in un giorno da un solo ufficiale

DI NOTTE

con tutta la famiglia presente

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata



CHI SCEGLIE I BERSAGLI?
NEL PRESENTE: L'AI

IL DUBBIO

Il diritto umanitario dice che, nel dubbio, un obiettivo è civile. Un punteggio di probabilità è una misura del dubbio. Fissare una soglia significa decidere in anticipo quanti obiettivi civili verranno trattati come militari, cioè **rovesciare la presunzione.**

LA VERIFICA

Chi attacca deve fare tutto il possibile per verificare che il bersaglio sia militare. **Venti secondi per controllare una decisione algoritmica non sono una verifica.** Croce Rossa: questi sistemi possono informare il giudizio umano ma non sostituirlo.

I DATI

Quali sono i dati su cui la macchina è addestrata? Molti problemi, anche dati non attuali: **il 28 febbraio 2026, distruzione della scuola elementare femminile di Minab (170 morti)**

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

LA PROPORZIONALITÀ HA ANCORA SENSO?

Regola scritta in un'epoca in cui il bilanciamento tra esigenze militari e umanitarie doveva fare i conti con i limiti della tecnologia.

Pretendere allora che un attacco non colpisse nessun civile, neppure incidentalmente, avrebbe significato vietare qualunque attacco in una zona abitata. **Nessuno Stato avrebbe firmato.** E il divieto avrebbe premiato chi si nasconde tra i civili.



Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

PREMESSE DIVERSE
= DIVERSO EQUILIBRIO



CONOSCENZA

Il danno ai civili non è un'incognita, è un numero, calcolato prima, scritto in un fascicolo.

POSSIBILITÀ

Le precauzioni misurano ciò che è praticamente possibile nelle circostanze del momento. Con la sorveglianza continua, le armi guidate, la possibilità di aspettare che un bersaglio esca di casa, il possibile si è allargato.

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

LA PROPORZIONALITÀ HA ANCORA SENSO?

Il paradosso è: la tecnologia dovrebbe alzare l'asticella della proporzionalità, e invece viene usata per abbassarla.

La proporzionalità ha ancora senso, più che nel 1977, perché oggi abbiamo finalmente le informazioni che allora mancavano e la tecnologia per risparmiare i civili.



Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

DUE RESPONSABILITÀ:
LO STATO E LA PERSONA



RESPONSABILITÀ STATALE

- Lo Stato risponde di tutti gli atti commessi dalle persone che fanno parte delle sue forze armate. Le conseguenze sono quelle di ogni illecito internazionale: cessare la violazione, dare garanzie che non si ripeta, riparare integralmente il danno.
- L'articolo 1 comune alle Convenzioni di Ginevra impegna ogni Stato a «**rispettare e far rispettare**» le Convenzioni (no aiuti – es. invio di armi – sì stimolo alla cessazione)

CGI - Uganda

Nel 2022 la Corte di giustizia internazionale ha condannato l'Uganda a pagare alla Repubblica democratica del Congo 325 milioni di dollari.

SUDAFRICA C. ISRAELE

Nel dicembre 2023 il Sudafrica ha portato Israele innanzi alla CGI: nel 2024 la Corte ha adottato tre ordinanze di misure cautelari, l'ultima delle quali ordinava a Israele di fermare l'offensiva su Rafah – la sentenza nel merito è lontana anni.

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

DUE RESPONSABILITÀ: LO STATO E LA PERSONA



RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE DA REATO

Le Convenzioni di Ginevra obbligano ogni Stato a ricercare i responsabili, qualunque sia la loro nazionalità, e a processarli o consegnarli.

TRIBUNALI INTERNAZIONALI | **TRIBUNALI NAZIONALI**

ATTACCHI CONTRO OBIETTIVI CIVILI

- Norimberga no
- ICTY: Sarajevo, Dubrovnik, Zagabria, Knin
- ICC: principalmente condanne per attacchi diretti, no per attacco sproporzionato. Mandato d'arresto per gli attacchi russi alla rete elettrica ucraina tra l'ottobre 2022 e il marzo 2023, cioè nei mesi invernali.

UCRAINA

2024 mandati contro quattro alti ufficiali russi: attacchi contro beni civili, attacchi con danni incidentali eccessivi e, come crimine contro l'umanità, atti inumani che causano grandi sofferenze. 2023 mandato contro Putin e commissaria russa per i diritti dei bambini per la deportazione di bambini ucraini.

GAZA

2024 mandati contro Netanyahu e Gallant – coautori, crimine di guerra di uso della fame come metodo di guerra e per crimini contro l'umanità di omicidio, persecuzione e altri atti inumani. Come superiori civili, per non aver impedito né punito attacchi diretti intenzionalmente contro la popolazione civile.

Foto: Hussein Jaber per UNRWA · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

LA CRISI DEL MULTILATERALISMO



NESSUNO DI QUESTI MANDATI È STATO ESEGUITO.

La Corte non ha una polizia: lo Statuto obbliga gli Stati parte ad arrestare e consegnare, e quando uno Stato non lo fa la Corte può solo deferirlo all'Assemblea degli Stati parte o al Consiglio di sicurezza.

Con al-Bashir, l'ex presidente sudanese, la Corte ha accertato più volte l'inadempimento degli Stati che lo avevano accolto, e nel 2019 la Camera d'appello ha chiarito che un capo di Stato non gode di immunità davanti alla Corte. **Le conseguenze pratiche sono state nulle.**

Putin in Mongolia, Netanyahu in Ungheria e sorvola Grecia, Italia e Francia. Sanzioni USA contro la CPI.

L'Italia non ha un codice dei crimini internazionali (esiste il testo dal 2022) e non collabora con la Corte.

Foto: Jaber Jehad Badwan · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata

LE REGOLE SULLA GUERRA VALGONO QUANTO LA VOLONTÀ DEGLI STATI DI APPLICARLE.

ANCHE DEL NOSTRO.



Foto: Hussein Jaber per UNRWA · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons, elaborata